2011

RETE RURALE NAZIONALE 2007 - 2013

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
"l'Europa investe nelle zone rurali"

Uccelli comuni in Italia

Aggiornamento degli andamenti di popolazione al 2011

LIPU ONLUS

Documento realizzato dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale.

Testi e coordinamento redazionale
Patrizia Rossi e Laura Silva (LIPU)

Hanno collaborato:
Gianpiero Calvi (FaunaViva), Tommaso Campedelli (D.R.E.Am. Italia), Antonella Trisorio (INEA)

Si ringraziano, inoltre:
Paolo Ammassari, Giuseppe Blasi e Graziella Romito (MiPAAF); Paolo Bonazzi, Lia Buvoli, Elisabetta de Carli e Lorenzo Fornasari (FaunaViva); Simonetta Cutini, Guglielmo Londi e Guido Tellini Florenzano (D.R.E.Am. Italia); tutti i fotografi per le splendide immagini.

Progetto grafico e impaginazione
Tracce srl, Modena - www.tracce.com

Siti web correlati:
www.lipu.it
www.mito2000.it - www.ebcc.info
www.reterurale.it/farmlandbirdindex

Info su carta:
Stampato su carta Revive Pure Natural riciclata al 100%, certificata Der Blaue Engel, NAPM e EMAS

Per la citazione del documento si raccomanda:
Rete Rurale Nazionale & LIPU (2012). Uccelli comuni in Italia. Gli andamenti di popolazione dal 2000 al 2011.

MITO 2000

Monitoraggio ITaliano Ornitologico

BirdLife INTERNATIONAL PARTNER

Dal 1994 la LIPU è il partner italiano di BirdLife International, il grande network che riunisce oltre 100 associazioni per la protezione degli uccelli in tutto il mondo.
www.birdlife.org

Il coordinamento nazionale MITO dedica questa pubblicazione a Helmar Schenk, Sergio Frugis e Paolo Boldreghini che hanno dedicato la loro vita allo studio dell'avifauna.

In copertina
Volo di passeri
di Svetlana e Luigi Piccirillo

Cincia bigia
di William Vivarelli

4
Andamento degli indici aggregati

8
Andamenti di popolazione dal 2000 al 2011

12
Agricoltura ad alto valore naturale

15
Ringraziamenti

Sintesi

Il Farmland Bird Index (FBI) rappresenta la sintesi degli andamenti di popolazione di un gruppo di specie di uccelli legate agli ambienti agricoli. Sebbene fornisca un'indicazione realistica dello stato complessivo delle specie agricole, la permanenza del FBI entro valori compresi tra il 90-95% può nascondere situazioni critiche di alcune specie, per le quali è necessaria un'analisi più dettagliata. Le specie più esigenti dal punto di vista ecologico e, per questo motivo più fragili, diminuiscono in maniera a volte drammatica come Calandrella (-57%), Torcicollo (-49%) e Averla piccola (-43%) o come gli uccelli delle praterie montane (FBI_{pm} -18%). Inoltre, molte popolazioni, che attualmente risultano stabili, semplicemente permangono a livelli molto bassi essendo già calate prima del periodo indagato. Al contrario, aumentano le popolazioni di specie generaliste (come i Corvidi, ad esempio).

L'apparente stabilità del FBI non deve quindi rassicurarci, ma deve piuttosto essere di stimolo per tutti i soggetti in causa (aziende agricole, enti pubblici, ambientalisti e ornitologi) a proseguire nel monitorare gli uccelli e ad attuare politiche agricole che sostengono aziende agricole economicamente vitali ma che operano con modalità che migliorano il paesaggio, l'ambiente e la biodiversità. Beni da cui dipende il futuro dell'agricoltura e di noi tutti.

Andamento degli indici aggregati

Alcune specie ornitiche calano in maniera considerevole, altre aumentano, ma nel complesso qual'è la situazione dell'avifauna in Italia? Dare una risposta a questa domanda non è affatto semplice. La statistica tuttavia ci può venire in aiuto mediante gli indici di popolazione, che vengono calcolati a partire dai trend delle singole specie. Gli indici ci permettono quindi di capire come variano nel complesso le specie che frequentano determinati ambienti. Ciò può dare utili indicazioni sullo stato di salute di questi habitat, consentendo di intraprendere eventuali iniziative che si rendessero necessarie per migliorarne lo stato. A tal fine, dai dati di popolazione delle specie tipiche degli ambienti agricoli, degli ambienti forestali e dei pascoli e delle praterie montane, vengono calcolati rispettivamente il Farmland Bird Index (FBI), il Woodland Bird Index (WBI) e il Farmland Bird Index delle specie delle praterie montane (FBI_{pm}). Il periodo considerato è compreso tra gli anni 2000 e 2011.

Usignolo di Roberto Ragno

Il trend del **Farmland Bird Index (FBI)** si conferma sostanzialmente simile a quello dell'anno scorso[1], ribadendo una lieve tendenza alla diminuzione. Tra le **specie in diminuzione** troviamo, tranne alcune eccezioni, quelle maggiormente legate agli **ambienti agricoli pseudosteppici**, come Calandrella, Cutrettola, Allodola e Saltimpalo, ma anche quelle legate ai **mosaici agrari più complessi e strutturati**, come Torcicollo e Averla piccola. Mostrano invece una **tendenza all'incremento** le specie **meno esigenti da un punto di vista ecologico** (Gazza, Cornacchia grigia), ma anche alcune tra quelle maggiormente **legate alla presenza umana** (Storno, Verzellino).

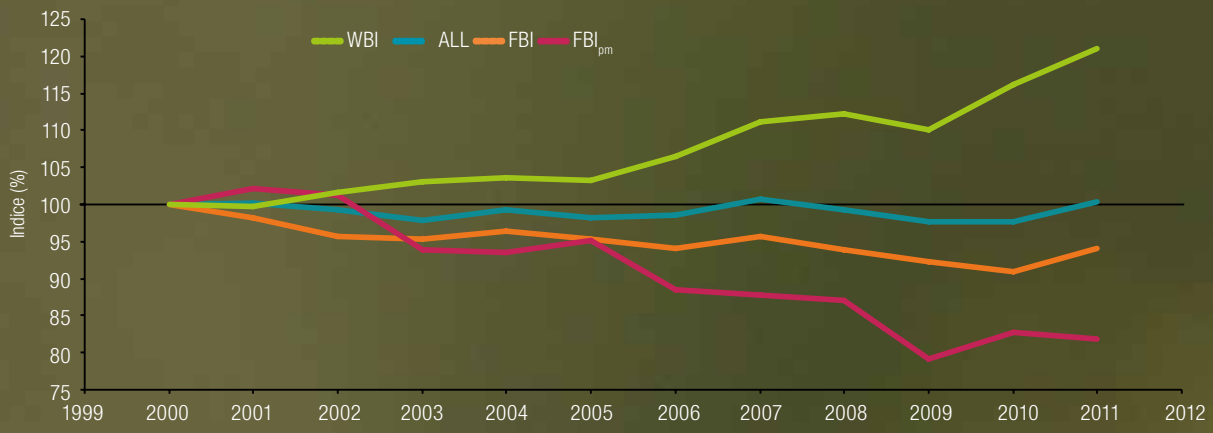
Questi risultati dipendono probabilmente, da una parte, dalla banalizzazione degli ambienti agricoli, causata dalla perdita di elementi strutturali del paesaggio (come siepi, filari, zone umide, ecc.) e dalla tendenza alla monocoltura e il conseguente abbandono di colture estensive come i prati da sfalcio. Questo fenomeno perdura da decenni e caratterizza soprattutto le zone più fertili quali le pianure dove si è recentemente aggiunto un processo di urbanizzazione caotico e invasivo. Dall'altra parte i dati ornitologici sembrerebbero evidenziare una crisi degli ambienti agricoli estensivi, come quelli caratterizzati da pascoli aridi (pseudosteppe) di molte zone del sud Italia causata dall'abbandono della pastorizia, ma più frequentemente dalla conversione verso pratiche agricole più intensive (ad esempio i seminativi irrigui) che riducono l'idoneità di questi ambienti per le specie in diminuzione.

1. Si veda la pubblicazione "Uccelli comuni in Italia 2010. Gli andamenti di popolazione dal 2000 al 2010" della Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011), scaricabile dal sito Internet http://www.mito2000.it/media/1087/uccelli_comuni_in_italia__brochure_.pdf

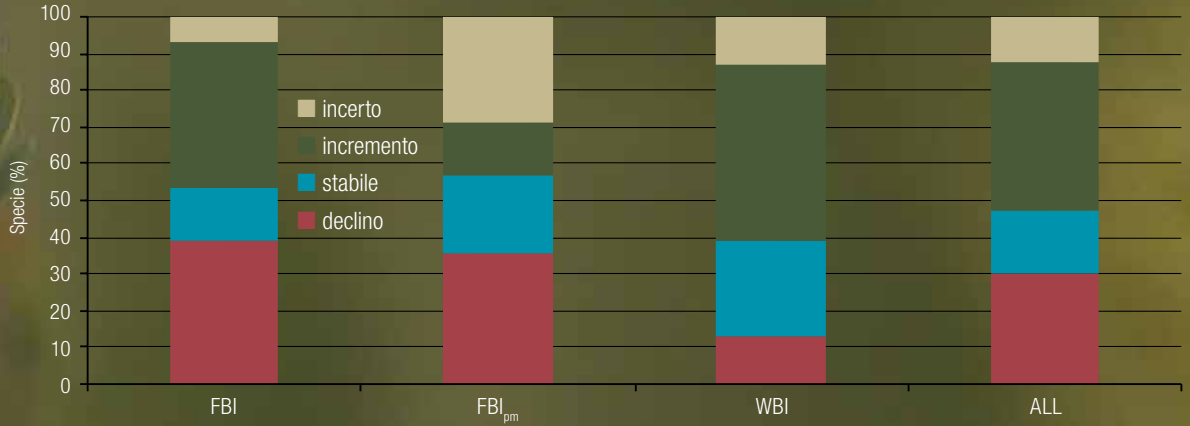
Codibugnolo di William Vivarelli

L'analisi del **Farmland Bird Index delle specie delle praterie montane (FBI_{pm})** appare meno complessa, purtroppo infatti emerge un quadro assai preoccupante, con una **tendenza alla diminuzione chiara e generalizzata**. Ciò è probabilmente dovuto alla progressiva contrazione di questi ambienti a seguito dell'abbandono del pascolo e dello sfalcio che favorisce il ritorno del bosco. Il cambiamento climatico che causa lo spostamento verso quote maggiori, e quindi la riduzione, delle praterie primarie potrà in futuro aggravare ancor più la già preoccupante situazione.

Il **Woodland Bird Index (WBI)** conferma, al contrario, una **netta e complessiva tendenza all'incremento**. Il quadro quindi che emerge è coerente con i dati sui sistemi forestali italiani che sono interessati da un incremento di superficie. Inoltre, senza avere la pretesa di approfondire aspetti legati all'ecologia delle singole specie, l'incremento forte mostrato dal Rampichino comune e l'incremento moderato del Picchio muratore, specie legate alla presenza di boschi maturi, sembrano indicare una condizione discreta dei boschi italiani.



Il grafico mostra l'andamento dei seguenti indici: Indice di tutte le specie comuni (ALL), Farmland Bird Index (FBI), Farmland Bird Index delle specie delle praterie montane (FBI_{pm}) e Woodland Bird Index (WBI) nel periodo 2000-2011.



Il grafico illustra la suddivisione in classi di andamento di popolazione delle specie comuni nidificanti in Italia.

L'analisi degli andamenti di popolazione delle singole specie può dare delle indicazioni su dinamiche o fenomeni specifici che possono sfuggire limitandosi agli indici sintetici. Di seguito, esaminiamo la situazione (nel periodo 2000-2011) di quattro specie agricole indicatrici di fenomeni diversi.

Il **Saltimpalo** è un Passeriforme tipico degli ambienti agricoli diversificati, diffuso in tutta Italia prevalentemente al di sotto dei 1000 m slm. Realizza un nido a coppa direttamente sul terreno spesso sotto pietre, zolle erbose o cespugli. È frequente osservarlo posato su pali, staccionate, erbe alte e cespugli da dove individua gli invertebrati di cui si ciba. Il Saltimpalo era una specie molto abbondante in passato, purtroppo oggi è sempre più scarso in quanto la popolazione è in declino sia a livello nazionale che europeo. Le cause sono da ricercare nella perdita di habitat idoneo (ad esempio l'eliminazione di cespugli e siepi in campagna e l'urbanizzazione), nell'uso dei pesticidi che riduce la disponibilità di cibo, nello sfalcio degli argini e nella pulizia di fossi e rogge in periodo primaverile che causano la distruzione dei nidi. Tale declino è ulteriormente confermato infatti sia dall'analisi sullo stato di conservazione degli uccelli in Italia in cui risulta che la specie ha uno stato di conservazione inadeguato che nella recente Lista Rossa degli uccelli nidificanti in cui la specie è classificata Vulnerabile (VU) secondo il criterio A (riduzione delle popolazioni).

Luì piccolo di William Vivarelli

La **Tortora selvatica** è un Columbiforme migratore che nidifica in tutta Europa e trascorre l'inverno nelle regioni sub-sahariane. Nidifica in zone boscate aperte, calde e soleggiate, preferendo gli ambienti a mosaico con boschi e aree agricole estensive, soprattutto in collina o alta pianura. Le principali minacce sono: la perdita di frammenti boschivi e di siepi alberate, la diminuzione degli incolti e dei pascoli, la pressione venatoria in periodo post-riproduttivo (in particolare concentrata sulle pre-aperture dal 1° al 15 settembre). La situazione della Tortora selvatica è complessa anche se in generale l'andamento della popolazione, pur positivo in Italia, suggerisce cautela nella valutazione poiché lo stato di conservazione in Italia risulta cattivo e quindi, ispirandosi al principio di precauzione, l'attività venatoria andrebbe sospesa. Tale attività si concentra sia sulla popolazione italiana nidificante, sia sui migratori in transito nel nostro Paese diretti in Africa, le cui popolazioni, in generale, hanno un andamento fortemente negativo (la specie è considerata SPEC 3). Infatti dai dati del PECBMS (Pan-European Common Bird Monitoring Scheme) la specie in Europa risulta in calo del 73% a lungo termine (1980-2010) e del 29% a breve termine (1990-2010).

Rondine di Roberto Ragno

Upupa di Svetlana e Luigi Piccirillo

L'**Averla piccola** è un Passeriforme migratore che nidifica in tutta Europa e trascorre l'inverno nell'Africa sub-sahariana. È una specie particolarmente legata ai pascoli e agli ambienti agricoli caratterizzati da agricoltura estensiva dove si riproduce in un mosaico composto da prati, coltivi, incolti, arbusti e siepi. Le condizioni ideali di struttura della vegetazione per l'Averla piccola comprendono una percentuale del 40-90% di prato o pascolo (o coltivazioni erbacee) con la presenza di arbusti in misura del 10-30%. È presente anche a quote relativamente elevate (max 1500 m). Costruisce il nido in siepi e arbusti che utilizza anche per costruire la propria dispensa che alimenta con le prede: grossi insetti, rettili e piccoli mammiferi. L'Averla piccola mostra uno stato di conservazione cattivo ed è in diminuzione in tutto il continente, compresa l'Italia. La Lista Rossa nazionale classifica la specie come Vulnerabile al rischio di estinzione, a causa della trasformazione degli ambienti idonei alla nidificazione: banalizzazione causata dall'intensificazione dell'agricoltura con conseguente diminuzione di prati, pascoli e vegetazione naturale (arbusti, siepi) oppure abbandono con conseguente ritorno del bosco.

Anche l'**Ortolano** è un migratore sub-sahariano. Questa specie vive in collina e montagna, più raramente in pianura, dove sono presenti zone aperte con eventuale presenza di boschetti, calanchi, alberi isolati e terreni cespugliati. Frequenta, in molti casi, anche le aree coltivate dall'uomo, tranne quelle caratterizzate da agricoltura intensiva. Costruisce nidi e si alimenta sul terreno. In Italia la specie ha un andamento incerto confermato dall'analisi sul rischio di estinzione della Lista Rossa (dati insufficienti), anche se lo stato di conservazione è ritenuto complessivamente cattivo. Infatti, la specie in Europa è in declino e mostra una contrazione di areale, accompagnata da estinzioni locali, ed inoltre si registra la rarefazione e scomparsa dell'ambiente idoneo (conseguente soprattutto all'intensificazione dell'agricoltura e all'abbandono delle attività agro-pastorali di tipo tradizionale in aree marginali, collinari e montane). Questi dati definiscono nell'insieme un quadro incerto a livello di alcune popolazioni ma complessivamente allarmante per la specie in Italia.

Nella tabella viene riassunta la situazione delle quattro specie ornitiche descritte nel testo.

SPECIE	MITO2000 2000-2011	LISTA ROSSA NAZIONALE	STATO DI CONSERVAZIONE [2]	EUROPA
Saltimpalo	declino moderato (-21%)	VU (vulnerabile)	Inadeguato	SPEC 3
Tortora selvatica	incremento moderato (+10%)	LC (a rischio minimo)	Cattivo	SPEC 3
Averla piccola	declino moderato (-43%)	VU (vulnerabile)	Cattivo	SPEC 3
Ortolano	incerto	DD (dati insufficienti)	Cattivo	SPEC 2

2. Gustin M., Brambilla M. & Celada C. 2009. Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana. LIPU & MATTM, pp: 1156.

2011

Andamenti di popolazione dal 2000 al 2011

La tabella presentata nelle pagine seguenti mostra gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni rilevati in Italia dal progetto MITO2000, dal 2000 al 2011. Nelle prime colonne sono indicati la **Specie** e il **Nome scientifico**. Le specie sono elencate in ordine alfabetico sulla base del nome comune e non in ordine sistematico, per facilitare l'individuazione delle singole specie e rendere più leggibili le informazioni contenute in tabella.

L'**Andamento 2000-2011** (%) rappresenta il cambiamento totale che ha interessato una popolazione nel periodo 2000-2011. La **Variazione media annuale** (%) rappresenta la variazione, media dei 12 anni, che la popolazione ha subito da un anno al successivo. La **Classificazione 2000-2011**, descrive, con l'aiuto di frecce e colori, l'andamento di popolazione che viene classificato come segue (definizioni raccomandate da EBCC):

- *incremento forte* (▲▲) incremento significativamente superiore al +5% annuo;
- *incremento moderato* (▲) incremento significativo, ovvero la specie è certamente in aumento, ma con incremento non significativamente superiore al 5% annuo;
- *stabile* (=) popolazione significativamente stabile;
- *declino moderato* (▼) decremento significativo, ovvero la specie è certamente in diminuzione, ma con decremento non significativamente superiore al -5% annuo;
- *declino forte* (▼▼) decremento significativamente superiore al -5% annuo.

Un basso numero di coppie contattate e/o un elevato errore standard possono rendere non significativi i valori dei trend. Se si verifica una di queste due condizioni la popolazione viene prudenzialmente classificata nella categoria inferiore per i trend positivi (*incremento moderato* invece di *incremento forte*, *stabile* invece di *incremento moderato*), o superiore per i trend negativi (*declino moderato* invece di *declino forte*, *stabile* invece di *declino moderato*).

- *incerto* (?) non è possibile affermare se la specie sia in aumento o in diminuzione.

La colonna **Particelle** riporta il numero di particelle (10x10 km) i cui dati ornitologici sono stati utilizzati per il calcolo della tendenza di ciascuna specie, cioè il numero di particelle, visitate almeno due volte nel periodo 2000-2011, in cui la specie è risultata presente; questo valore permette di constatare le dimensioni del campione disponibile per ciascuna specie. Infine la colonna **Habitat** si riferisce alla suddivisione delle specie ornitiche italiane in base alle loro preferenze ambientali valutate su scala nazionale e prevede le categorie *agricolo* (specie tipiche degli ambienti agricoli), *praterie* (specie caratteristiche delle praterie montane e dei pascoli), *bosco* (specie legate ai boschi e alle foreste) e *altro* (specie legate ad altri ambienti). Le specie agricole, le specie caratteristiche delle praterie montane e le specie di bosco, rispettivamente, sono state utilizzate per la definizione dei tre indici aggregati (ultima colonna **Indice aggregato**), il Farmland Bird Index (*FBI*), Farmland Bird Index delle specie delle praterie montane (FBI_{pm}) ed il Woodland Bird Index (*WBI*). Tutte le specie concorrono a definire l'indice complessivo di tutte le specie comuni (*ALL*).

Ortolano di William Vivarelli

Specie	Nome scientifico	Andamento 2000-2011 (%)	Variazione media annuale (%)	Classificazione 2000-2011	Particelle	Habitat	Indice aggregato
Allodola	*Alauda arvensis*	-29	-3,7	▼	347	agricolo	FBI
Averla capirossa	*Lanius senator*	-73	-11,9	▼▼	144	altro	
Averla piccola	*Lanius collurio*	-43	-5,2	▼	387	agricolo	FBI
Balestruccio	*Delichon urbicum*	-25	-2,8	▼	562	altro	
Ballerina bianca	*Motacilla alba*	12	1,2	▲	483	agricolo	FBI
Ballerina gialla	*Motacilla cinerea*	-15	-1,9	=	221	altro	
Beccafico	*Sylvia borin*	-47	-5,9	▼	39	praterie	FBI_{pm}
Beccamoschino	*Cisticola juncidis*	48	3,8	▲	349	altro	
Bigiarella	*Sylvia curruca*	68	0,0	?	58	praterie	FBI_{pm}*
Calandra	*Melanocorypha calandra*	39	0,0	?	48	agricolo	FBI*
Calandrella	*Calandrella brachydactyla*	-57	-7,9	▼	67	agricolo	FBI
Calandro	*Anthus campestris*	-17	-1,7	=	115	agricolo	FBI
Canapino comune	*Hippolais polyglotta*	68	5,1	▲	215	altro	
Cannaiola comune	*Acrocephalus scirpaceus*	-23	-2,8	▼	109	altro	
Cannaiola verdognola	*Acrocephalus palustris*	-45	-5,8	▼	57	altro	
Cannareccione	*Acrocephalus arundinaceus*	-32	-2,8	▼	78	altro	
Capinera	*Sylvia atricapilla*	25	1,9	▲	616	altro	
Cappellaccia	*Galerida cristata*	-6	-0,6	=	258	agricolo	FBI
Cardellino	*Carduelis carduelis*	-22	-2,2	▼	619	agricolo	FBI
Cesena	*Turdus pilaris*	-56	-7,3	▼	48	praterie	FBI_{pm}
Cincia alpestre	*Poecile montanus*	26	0	?	71	bosco	WBI*
Cincia bigia	*Poecile palustris*	24	1,4	=	212	bosco	WBI
Cincia dal ciuffo	*Lophophanes cristatus*	-8	-0,8	=	88	bosco	WBI
Cincia mora	*Periparus ater*	-5	-0,6	=	248	bosco	WBI
Cinciallegra	*Parus major*	18	1,7	▲	624	altro	
Cinciarella	*Cyanistes caeruleus*	84	5,5	▲	530	bosco	WBI
Ciuffolotto	*Pyrrhula pyrrhula*	-41	-5,7	▼	135	bosco	WBI
Codibugnolo	*Aegithalos caudatus*	49	3,6	▲	399	bosco	WBI
Codirosso comune	*Phoenicurus phoenicurus*	150	8,1	▲▲	301	altro	
Codirosso spazzacamino	*Phoenicurus ochruros*	26	2,4	▲	250	praterie	FBI_{pm}
Codirossone	*Monticola saxatilis*	-37	0,0	?	28	praterie	FBI_{pm}*
Colombaccio	*Columba palumbus*	287	12,4	▲▲	482	altro	
Cornacchia grigia	*Corvus cornix*	30	2,3	▲	586	agricolo	FBI

Incremento forte (▲▲), incremento moderato (▲), stabile (=), declino moderato (▼), declino forte (▼▼), incerto (?)

Specie	Nome scientifico	Andamento 2000-2011 (%)	Variazione media annuale (%)	Classificazione 2000-2011	Particelle	Habitat	Indice aggregato
Cornacchia nera	*Corvus corone*	52	0,8	=	79	praterie	FBI_{pm}
Corvo imperiale	*Corvus corax*	-27	-2,6	▼	166	altro	
Cuculo	*Cuculus canorus*	-7	-0,4	=	531	altro	
Culbianco	*Oenanthe oenanthe*	29	2,5	▲	111	praterie	FBI_{pm}
Cutrettola	*Motacilla flava*	-33	-3,8	▼	126	agricolo	FBI
Fanello	*Carduelis cannabina*	-27	-3,2	▼	344	altro	
Fiorrancino	*Regulus ignicapilla*	41	2,9	▲	278	bosco	WBI
Fringuello	*Fringilla coelebs*	4	0,6	=	574	bosco	WBI
Gazza	*Pica pica*	26	2,1	▲	469	agricolo	FBI
Gheppio	*Falco tinnunculus*	33	2,7	▲	532	agricolo	FBI
Ghiandaia	*Garrulus glandarius*	15	1,2	▲	543	bosco	WBI
Gruccione	*Merops apiaster*	40	3,5	▲	288	altro	
Luì bianco	*Phylloscopus bonelli*	21	0,7	=	162	bosco	WBI
Luì piccolo	*Phylloscopus collybita*	9	0,7	=	386	bosco	WBI
Magnanina comune	*Sylvia undata*	-73	-11,9	▼	28	altro	
Merlo	*Turdus merula*	31	2,6	▲	613	altro	
Merlo dal collare	*Turdus torquatus*	-7	-0,3	=	51	praterie	FBI_{pm}
Nocciolaia	*Nucifraga caryocatactes*	-31	-3,2	▼	63	bosco	WBI
Occhiocotto	*Sylvia melanocephala*	6	0,5	=	350	altro	
Organetto	*Carduelis flammea*	-26	0	?	40	praterie	FBI_{pm}*
Ortolano	*Emberiza hortulana*	62	0,0	?	47	agricolo	FBI*
Passera d'Italia	*Passer italiae*	-31	-3,3	▼	517	agricolo	FBI
Passera mattugia	*Passer montanus*	-20	-2,7	▼	465	agricolo	FBI
Passera sarda	*Passer hispaniolensis*	7	1,1	=	93	agricolo	FBI
Passera scopaiola	*Prunella modularis*	-24	0,0	?	85	praterie	FBI_{pm}*
Passero solitario	*Monticola solitarius*	-13	0,0	?	85	altro	
Pettirosso	*Erithacus rubecula*	35	2,6	▲	469	bosco	WBI
Picchio muratore	*Sitta europaea*	53	3,9	▲	306	bosco	WBI
Picchio nero	*Dryocopus martius*	-29	0,0	?	67	bosco	WBI*
Picchio rosso maggiore	*Dendrocopos major*	55	3,9	▲	452	bosco	WBI
Picchio verde	*Picus viridis*	59	4,1	▲	417	altro	
Pigliamosche	*Muscicapa striata*	-20	-2,5	▼	338	altro	

Incremento forte (▲▲), incremento moderato (▲), stabile (=), declino moderato (▼), declino forte (▼▼), incerto (?)

Specie	Nome scientifico	Andamento 2000-2011 (%)	Variazione media annuale (%)	Classificazione 2000-2011	Particelle	Habitat	Indice aggregato
Poiana	*Buteo buteo*	20	1,8	▲	506	altro	
Prispolone	*Anthus trivialis*	-35	-4,3	▼	128	praterie	FBI_{pm}
Quaglia	*Coturnix coturnix*	61	4,1	▲	329	altro	
Rampichino alpestre	*Certhia familiaris*	55	0	?	71	bosco	WBI*
Rampichino comune	*Certhia brachydactyla*	106	6,8	▲▲	315	bosco	WBI
Regolo	*Regulus regulus*	-25	-3,2	▼	107	bosco	WBI
Rigogolo	*Oriolus oriolus*	75	5,0	▲	387	agricolo	FBI
Rondine	*Hirundo rustica*	-12	-1,1	▼	585	agricolo	FBI
Rondine montana	*Ptyonoprogne rupestris*	0	0,1	=	156	altro	
Saltimpalo	*Saxicola torquatus*	-21	-2,6	▼	467	agricolo	FBI
Scricciolo	*Troglodytes troglodytes*	33	2,5	▲	512	bosco	WBI
Sordone	*Prunella collaris*	-24	0,0	?	33	altro	
Spioncello	*Anthus spinoletta*	-23	-1,9	=	67	praterie	FBI_{pm}
Sterpazzola	*Sylvia communis*	-24	-2,6	▼	250	altro	
Sterpazzola della Sardegna	*Sylvia conspicillata*	-33	0,0	?	41	altro	
Sterpazzolina	*Sylvia cantillans/ subalpina*	54	3,5	▲	324	altro	
Stiaccino	*Saxicola rubetra*	-38	-4,6	▼	51	praterie	FBI_{pm}
Storno	*Sturnus vulgaris*	33	2,2	▲	395	agricolo	FBI
Storno nero	*Sturnus unicolor*	61	4,4	▲	85	agricolo	FBI
Strillozzo	*Emberiza calandra*	23	1,8	▲	415	agricolo	FBI
Torcicollo	*Jynx torquilla*	-49	-6,1	▼	277	agricolo	FBI
Tordela	*Turdus viscivorus*	85	5,8	▲	230	bosco	WBI
Tordo bottaccio	*Turdus philomelos*	60	4,3	▲	211	bosco	WBI
Tortora dal collare	*Streptopelia decaocto*	108	6,4	▲	455	altro	
Tortora selvatica	*Streptopelia turtur*	10	1,2	▲	483	agricolo	FBI
Tottavilla	*Lullula arborea*	51	4,1	▲	263	altro	
Upupa	*Upupa epops*	38	3,1	▲	409	agricolo	FBI
Usignolo	*Luscinia megarhynchos*	6	0,4	=	485	agricolo	FBI
Usignolo di fiume	*Cettia cetti*	16	1,4	▲	347	altro	
Verdone	*Carduelis chloris*	-29	-3,2	▼	564	agricolo	FBI
Verzellino	*Serinus serinus*	7	0,6	▲	590	agricolo	FBI
Zigolo giallo	*Emberiza citrinella*	-36	-4,1	▼	122	praterie	FBI_{pm}
Zigolo muciatto	*Emberiza cia*	-24	-2,9	▼	125	altro	
Zigolo nero	*Emberiza cirlus*	24	1,8	▲	428	altro	

ERRATA CORRIGE nella pubblicazione *Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011). Uccelli comuni in Italia. Gli andamenti di popolazione dal 2000 al 2010*, pp: 15-17 le specie Culbianco, Stiaccino e Codirossone erano state erroneamente attribuite all'indice aggregato FBI mentre in realtà fanno parte del Farmland Bird Index delle specie delle praterie montane (FBI_{pm})

* specie con andamento incerto e quindi non utilizzata per il calcolo dell'indice aggregato

Incremento forte (▲▲), *incremento moderato* (▲), *stabile* (=), *declino moderato* (▼), *declino forte* (▼▼), *incerto* (?)

Agricoltura ad alto valore naturale

Rampichino comune di William Vivarelli

Il termine **agricoltura ad Alto Valore Naturale (AVN)** è stato coniato all'inizio degli anni '90 del secolo scorso per enfatizzare il **ruolo cruciale dell'agricoltura a bassa intensità per la conservazione della biodiversità in Europa**[3]. Gli obiettivi di conservazione della biodiversità non possono essere realizzati soltanto mediante gli approcci di conservazione di specie e habitat particolari o di protezione e gestione dei siti (es. aree protette, rete Natura 2000). Occorre, infatti, attivare un insieme di strumenti idonei a **mantenere quei sistemi agricoli a bassa intensità che favoriscano le dinamiche dei processi naturali** e creino le opportunità perché la biodiversità prosperi in aree vaste e continue. Oltre ad essere fondamentale per la biodiversità, l'agricoltura AVN fornisce numerosi altri servizi per la collettività, tra cui stoccaggio del carbonio, acque pulite, prevenzione degli incendi, sostenibilità economica delle aree rurali e ricchezza del tessuto sociale e del paesaggio europeo.

Le aree agricole AVN sono presenti in tutti gli Stati dell'Unione Europea e, sebbene con caratteristiche e dimensioni diverse, sono prevalentemente costituite da pascoli seminaturali, prati polifiti, frutteti estensivi ed elementi seminaturali come le siepi.

Le aree più vaste si trovano nelle regioni marginali e meno redditizie per il settore primario, dove le condizioni fisiche hanno impedito l'intensificazione dell'agricoltura. Nei paesaggi agricoli caratterizzati da agricoltura intensiva e specializzata, invece, si trovano soltanto dei residui AVN. La principale causa che pone a rischio queste aree è, in particolar modo nel primo caso, l'**abbandono dei terreni** e dell'agricoltura estensiva, mentre risulta soprattutto essere l'**intensificazione per migliorare le condizioni economiche** nel secondo caso. In alcune situazioni il rischio è rappresentato anche dalla conversione ad altri usi come l'urbanizzazione, la produzione di energia elettrica (es. campi fotovoltaici), ecc. Attualmente **l'agricoltura AVN rientra tra gli obiettivi strategici prioritari dell'attuale politica di sviluppo rurale** (Consiglio dell'Unione Europea, 2006), il raggiungimento dei quali è soggetto ad un processo di monitoraggio e valutazione. È emersa pertanto l'esigenza di individuare la distribuzione e la consistenza dell'agricoltura AVN nei diversi Paesi europei sulla base di criteri e indicatori comuni ed efficaci, sviluppati a partire da una definizione condivisa del concetto resa operativa attraverso una sua classificazione[4].

Questa esigenza ha intensificato il dibattito

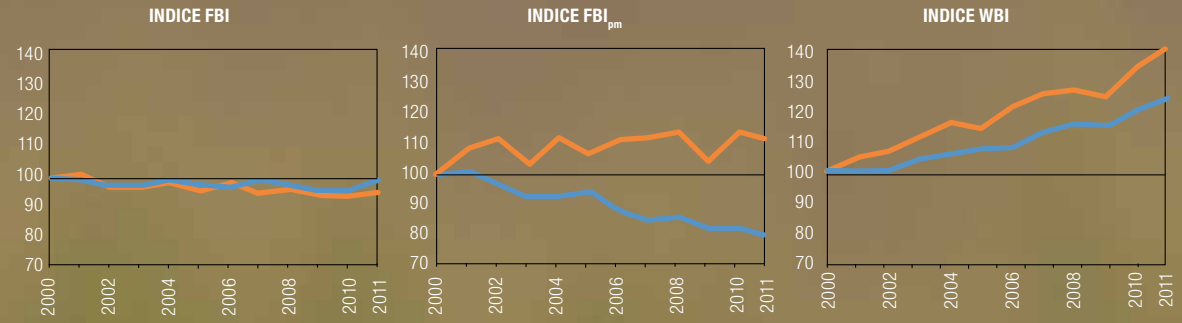
Passera sarda di Roberto Ragno

sull'agricoltura AVN, dando luogo ad un continuo affinamento della metodologia di stima e analisi e a risultati e mappe diverse. Come indicato nelle linee guida elaborate dalla Rete Europea di Valutazione per lo sviluppo rurale, non esiste un unico metodo di stima ma piuttosto approcci complementari utilizzabili in funzione del tipo di area agricola AVN e degli obiettivi delle analisi. Ciascun approccio è infatti finalizzato a descrivere con maggiore dettaglio caratteristiche specifiche dell'agricoltura AVN, come il mosaico ambientale o la presenza di specie di interesse per la conservazione e, per la sua applicazione, richiede dati di tipo diverso. Ciò spiega le possibili differenze, in termini di superficie, nei risultati ottenuti seguendo i diversi approcci.

La **Rete Rurale Nazionale ha attivato un progetto di approfondimento sull'agricoltura ad Alto Valore Naturale**, finalizzato alla conoscenza delle sue caratteristiche in Italia, nonché alla stima della sua consistenza e distribuzione sulla base delle informazioni disponibili a livello nazionale. In questo ambito è attualmente in corso un'indagine al fine di qualificarle ulteriormente dal punto di vista ecologico. Specifiche analisi sono state condotte con lo scopo di verificare se le aree agricole potenziali a più elevato valore naturale ospitassero popolamenti ornitici più ricchi, se fossero più idonee per le specie comuni nidificanti in Italia e se i trend di popolazione mostrassero andamenti differenti rispetto alle aree non AVN.

I primi risultati sulla consistenza dell'agricoltura potenzialmente AVN, confermando precedenti risultati ottenuti a livello europeo, rivelano che questa interessa da un quarto[5] a metà[6] della SAU italiana in funzione dell'approccio adottato[7]. I tre quarti di questa superficie sono costituiti da **pascoli seminaturali** e da **aree ad allevamento estensivo**, mentre la restante parte è occupata da **seminativi e coltivazioni permanenti a bassa intensità**.

Allevamenti estensivi si ritrovano sulle Alpi e sugli Appennini dove contribuiscono alla sopravvivenza di **prati polifiti ricchi di specie endemiche** e rare. Sistemi AVN sono presenti anche nelle **praterie sub steppiche** meridionali e nei pascoli mediterranei, che sono tra gli habitat più ricchi di biodiversità; negli **oliveti tradizionali**, nei frutteti promiscui e nei seminativi arborati a dominanza di querce sempreverdi, di carrubi e/o di olivi del Centro-Sud, generalmente associati a muretti a secco che offrono rifugio a numerose specie di rettili e insetti. Siepi e filari caratterizzano, invece,



Andamento degli indici di popolazione nelle aree agricole AVN e nelle aree non AVN. Andamento degli indici di popolazione nelle aree agricole AVN (—) e nelle aree non AVN (—).

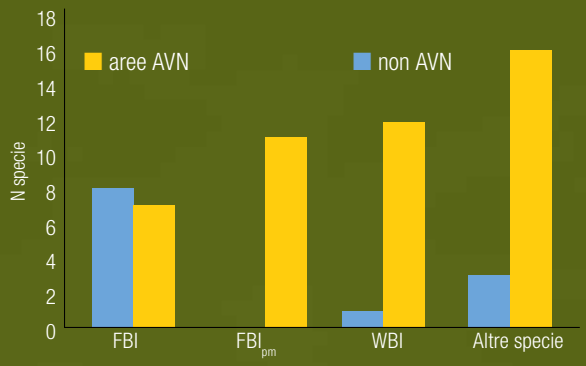
3 High Nature Value Farming in Europe. R. Oppermann, G. Beaufoy and G. Jones (Ed), 2012, Verlag regionalkultur (vr).

4 Quest'ultima individua tre tipi di aree agricole AVN: 1) aree con un'elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (es. pascoli naturali); 2) aree con presenza di mosaico di agricoltura a bassa intensità ed elementi naturali, semi-naturali e strutturali (es. bordi dei campi, muretti a secco, nuclei di bosco o boscaglia, filari, piccoli corsi d'acqua, ecc.); 3) aree agricole che mantengono specie rare o un'elevata proporzione di popolazioni europee o mondiali di determinate specie.

5 Stima realizzata seguendo l'approccio dei sistemi agricoli. Si veda: Trisorio A., Borlizzi A., Povellato, A., 2010. "Agricoltura ad Alto Valore Naturale. I sistemi agricoli a tutela della biodiversità". In: Agriregionieuropa, anno 6, n. 22.

6 Trisorio A., Borlizzi A., Povellato A., 2012. Italy. In: Oppermann R., Beaufoy G., Jones G. (eds), High Nature Value Farming in Europe. Verlag regionalkultur, Ubstadt-Weiher: 263-273.

7 Stima realizzata attraverso l'approccio della copertura del suolo. Si veda: Trisorio, A., De Natale, F., Pignatti, G., 2012. "Agricoltura ad alto valore naturale. Quale biodiversità?", lavoro presentato al 9° Convegno Nazionale sulla Biodiversità, Bari, 5-7 settembre 2012.
I risultati dei due approcci convergono quando nell'approccio dell'uso del suolo si considerano solo le classi di livello naturale più elevato.



Numero di specie con maggior frequenza nelle aree AVN o nelle aree non AVN.

i sistemi AVN dell'Italia Centro-Settentrionale, dando forma al caratteristico paesaggio "a mosaico". Le **risaie** del Nord-Ovest, infine, sono fondamentali per l'alimentazione delle principali popolazioni italiane di Ardeidi.

L'indagine sulla presenza e ricchezza di avifauna nelle aree agricole potenzialmente AVN, svolta utilizzando i dati ornitologici del progetto MITO2000, mostra che l'80% delle specie target viene rilevato con maggior frequenza all'interno delle aree AVN potenziali e ciò costituisce indubbiamente un'indicazione della bontà complessiva del processo di identificazione delle aree AVN. Allo stato attuale, la distribuzione delle aree AVN potenziali copre, proporzionalmente alla loro estensione, molto meglio i rilievi alpini e mediterranei e i sistemi collinari. Ne risulta un'efficace copertura degli areali nazionali delle specie legate agli ambienti più frequenti in tali contesti, ovvero le praterie montane e le foreste. Le specie agricole del FBI invece mostrano una situazione più complessa dovuta in parte all'eterogeneità ecologica delle specie che lo costituiscono. All'interno delle aree AVN potenziali sarebbero sottorappresentate le specie tipiche delle steppe mediterranee e delle pianure alluvionali (ad esempio Cappellaccia e Calandrella per le steppe mediterranee e Rondine, Cutrettola e Passera mattugia per le pianure).

Dal punto di vista dinamico, sono stati presi in considerazione gli indici di popolazione. Proprio a causa dell'eterogeneità del gruppo delle specie agricole, il FBI non mostra differenze sostanziali nell'andamento delle popolazioni che vivono dentro e fuori dalle aree AVN. Per gli altri due indici invece gli andamenti all'interno delle aree AVN potenziali negli ultimi 12 anni si sono rivelati significativamente migliori rispetto a quanto registrato al di fuori di tali aree. Il WBI ha un andamento positivo simile, ma i valori si mantengono sempre maggiori nelle popolazioni all'interno delle aree AVN potenziali. L'FBI delle specie delle praterie montane, infine, mostra un trend differente: in leggero incremento nelle aree AVN potenziali e in calo al di fuori.

Sebbene l'importanza ambientale, socio-culturale e territoriale dell'agricoltura AVN sia ampiamente riconosciuta, per garantirle un futuro è ancora necessaria una crescita della consapevolezza dei responsabili dei processi decisionali, degli amministratori e della collettività. Perché l'agricoltura AVN possa continuare ad esistere deve essere economicamente e socialmente sostenibile. **In molti casi ciò è possibile solo se la società sosterrà adeguatamente gli agricoltori riconoscendone la funzione di fornitura di servizi ambientali e sociali che non sono remunerati dal mercato.** A tal fine la Politica Agricola Comune rappresenta uno degli strumenti principali, insieme alle politiche ambientali e socio-strutturali: tutte dovrebbero agire in modo sinergico nell'ambito di un insieme integrato di misure specificatamente indirizzate al mantenimento dell'agricoltura AVN. **Una maggiore conoscenza dei diversi tipi di sistemi agricoli AVN e delle loro caratteristiche in ciascuna regione è indispensabile per definire misure idonee al loro mantenimento.**

Stiaccino di Svetlana e Luigi Piccirillo

Coordinamento Nazionale MITO2000: Pierandrea Brichetti (CISO); Claudio Celada – vice chair (LIPU); Elisabetta de Carli – vice chair (FaunaViva), Lorenzo Fornasari - chair (FaunaViva); Guido Tellini Florenzano – vice chair (D.R.E.Am. Italia); Giuseppe La Gioia, Paolo Pedrini, Riccardo Santolini, Francesco Velatta (Coordinatori regionali)

Collegio tecnico: Guido Tellini Florenzano (Chair), Tommaso Campedelli, Simonetta Cutini, Guglielmo Londi (D.R.E.Am. Italia); Lia Buvoli, Gianpiero Calvi, Elisabetta de Carli (FaunaViva); Patrizia Rossi (LIPU); Giuseppe La Gioia (Coordinatore regionale)

Segreteria organizzativa: Lia Buvoli, Paolo Bonazzi (FaunaViva); Simonetta Cutini (D.R.E.Am. Italia); Laura Silva (LIPU)

Enti finanziatori nazionali
Anno 2000 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Anni 2009, 2010, 2011 - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Coordinamento regionale, rilevatori ed enti finanziatori regionali (in ordine alfabetico):
ABRUZZO Coordinatori: Mauro Bernoni (2000-2011)
Rilevatori: Antonio Antonucci, Carlo Artese, Mauro Bernoni, Marco Carafa, Marco Cirillo, Enrico Cordiner, Mirko Di Marzio, Mauro Fabrizio, Davide Ferretti, Gaspare Guerrieri, Giorgio Lalli, Marco Liberatore, Massimo Pellegrini, Paolo Plini, Eliseo Strinella
BASILICATA Coordinatori: Giovanni Palumbo (2000), FaunaViva (2001-2004), Egidio Fulco (2005-2011)
Rilevatori: Mauro Bernoni, Paolo Bonazzi, Stefano Brambilla, Fabrizio Canonico, Egidio Fulco, Giovanni Miapane, Giovanni Palumbo
PROVINCIA DI BOLZANO Coordinatori: Oskar Niederfriniger (2000-2011)
Rilevatori: Ottilie Danay, Patrick Egger, Erich Gasser, Ernst Girardi, Josef Hackhofer, Leo Hilpold, Richard Hitthaler, Christian Kofler, Albert Leitner, Markus Moling, Matthias Moling, Oskar Niederfriniger, Klaus Niederkofler, Markus Obletter, Paolo Pedrini, Jacun Prugger, Johannes Riegel, Arnold Rinner, Udo Thoma, Leo Unterholzner, Gilberto Volcan, Jutta Waschgler, Thomas Wilhalm, Joachim Winkler
Enti finanziatori: **2000-2009 Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz – Südtirol**
CALABRIA Coordinatori: Toni Mingozzi e Francesco Sottile (2000), FaunaViva (2001-2008), Francesco Sottile (2009-2011)
Rilevatori: Rosario Balestrieri, Domenico Bevacqua, Paolo Bulzomì, Giuseppe Camelliti, Salvatore De bonis, Roberto Facoetti, Mario Kalby, Manuel Marra, Giacomo Marzano, Eugenio Muscianese, Mario Pucci, Massimo Sacchi, Norman Sills, Francesco Sottile, Pierpaolo Storino, Salvatore Urso, Mark Walters
CAMPANIA Coordinatori: Giancarlo Moschetti (Province CE, BN: 2000-2001), Mario Milone (Province NA, AV, SA: 2000-2002) e Maria Filomena Caliendo (2000-2008), Danila Mastronardi (2009-2011)
Rilevatori: Rosario Balestrieri, Maria Filomena Caliendo, Ilaria Cammarata, Camillo Campolongo, Fabrizio Canonico, Filly Carpino, Paola Conti, Gabriele De Filippo, Davide De Rosa, Sara Esposito, Elio Esse, Francesca Finamore, Maurizio Fraissinet, Domenico Fulgione, Lucilla Fusco, Alfredo Galietti, Marcello Giannotti, Roberto Guglielmi, Serena Guglielmi, Ottavio Janni, Mario Kalby, Claudio Mancuso, Emanuela Manganiello, Danila Mastronardi, Mario Milone, Giancarlo Moschetti, Stefano Piciocchi, Daniela Rippa, Claudio Enrico Rusch, Sergio Scebba, Andrea Vitolo, Mark Walters
EMILIA ROMAGNA Coordinatori: St.E.R.N.A. (Stefano Gellini e Pierpaolo Ceccarelli) (2000-2011), Marco Gustin (2011)
Rilevatori: Franco Aceto, Manuel Allegri, Andrea Ambrogio, Giovanni Arveda, Luca Bagni, Simone Balbo, Mario Bonora, Laura Bontardelli, Fabrizio Borghesi, Francesco Cacciato, Maurizio Casadei, Lino Casini, Pier Paolo Ceccarelli, Carlo Ciani, Iacopo Corsi, Massimiliano Costa, Maria Elena Ferrari, Maurizio Finozzi, Marco Gustin, Luca Melega, Massimo Salvarani, Guido Sardella, Stefano Soavi, Stefano Volponi, Franca Zanichelli, Luigi Ziotti
FRIULI VENEZIA GIULIA Coordinatori: Roberto Parodi (2000-2009), Fabrizio Florit (2010-2011)
Rilevatori: Marco Baldin, Enrico Benussi, Antonio Borgo, Silvano Candotto, Renato Castellani, Matteo De Luca, Bruno Dentesani, Umberto Fattori, Fabrizio Florit, Fulvio Genero, Carlo Guzzon, Kajetan Kravos, Francesco Mezzavilla, Roberto Parodi, Michele Pegorer, Remo Peressin, Francesco Scarton, Valter Simonitti, Pier Luigi Taiariol, Michele Toniutti, Paul Tout, Paolo Utmar
Enti finanziatori: **2002-2008 e 2010-2011 Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Ufficio studi faunistici**
LAZIO Coordinatori: Loris Pietrelli (2000), Massimo Brunelli, Stefano Sarrocco, Alberto Sorace (2000-2011)
Rilevatori: Corrado Battisti, Mauro Belardi, Mauro Bernoni, Massimo Biondi, Aldo Boano, Massimo Brunelli, Amalia Castaldi, Carlo Catoni, Michele Cento, Ferdinando Corbi, Luigi Corsetti, Emiliano De Santis, Fulvio Fraticelli, Paolo Fusacchia, Gaspare Guerrieri, Luigi Ianniello, Giuseppe Landucci, Marco Liberatore, Emanuela Lorenzetti, Mario Melletti, Angelo Meschini, Marinella Miglio, Alessandro Montemaggiori, Roberto Papi, Loris Pietrelli, Fabio Pinos, Paolo Plini, Silvano Roma, Mauro Rossetti, Flavia Rossi, Massimo Sacchi, Bruno Santucci, Stefano Sarrocco, Enzo Savo, Sara Sciré, Alberto Sorace, Daniele Taffon, Corrado Teofili, Marco Trotta
Enti finanziatori: **2006-2008 Agenzia Regionale Parchi del Lazio - Regione Lazio**
LIGURIA Coordinatori: Luca Baghino (2000-2006), FaunaViva (2007), Sergio Fasano (2008-2011)
Rilevatori: Gianmarco Accinelli, Claudio Aristarchi, Luca Baghino, Stefano Brambilla, Massimo Campora, Paolo Canepa, Iacopo Corsi, Renato Cottalasso, Sergio Fasano, Cristiano Figoni, Lorenzo Fornasari, Loris Galli, Carlo Galuppo, Mauro Giorgini, Natale Maranini, Massimo Oliveri, Mauro Ottonello, Christian Peluffo, Silvio Spanò, Roberto Toffoli, Rudy Valfiorito, Aldo Verner
Enti finanziatori: **2008-2011 Regione Liguria, Dipartimento Ambiente, Servizio Parchi, Aree protette e Biodiversità; coordinamento: Ente Parco del Beigua**
LOMBARDIA Coordinatori: FaunaViva (2000-2011)
Rilevatori: Giuseppe Agostani, Manuel Allegri, Francesca Baccalini, Luciano Bani, Roberto Barezzani, Enrico Bassi, Gaia Bazzi, Mauro Belardi, Roberto Bertoli, Massimiliano Biasioli, Paolo Bonazzi, Matteo Bonetti, Laura Bontardelli, Piero Bonvicini, Stefano Brambilla, Roberto Brembilla, Mario Caffi, Enrico Cairo, Gianpiero Calvi, Mauro Canziani, Stefania Capelli, Francesco Cecere, Francesco Ceresa, Gianpasquale Chiatante, Silvio Colaone, Pieralberto Cucchi, Roberto Facoetti, Felice Farina, Massimo Favaron, Andrea Ferri, Igor Festari, Lorenzo Fornasari, Andrea Galimberti, Arturo Gargioni, Giovanni Gottardi, Nunzio Grattini, Walter Guenzani, Marco Guerrini, Rocco Leo, Roberto Lerco, Daniele Longhi, Luca Longo, Giuseppe Lucia, Lorenzo Maffezzoli, Sergio Mantovani, Marco Marconi, Cesare Martignoni, Andrea Micheli, Stefano Milesi, Cristina Movalli, Alberto Nevola, Mariella Nicastro, Marina Nova, Francesco Ornaghi, Francesco Orsenigo, Elena Perani, Vincenzo Perin, Gabriele Piotti, Simone Ravara, Giuseppe Redaelli, Stefano Riva, Alessandro Rossi, Cesare Rovelli, Diego Rubolini, Massimo Sacchi, Roberto Sacchi, Cristiano Sbravati, Chiara Scandolara, Maurizio Sighele, Jacopo Tonetti, Maurizio Valota, Andrea Viganò
Enti finanziatori: **2001-2011 Regione Lombardia - D.G. Agricoltura**
MARCHE Coordinatori: Paolo Perna (2000), Riccardo Santolini (2001-2011)
Rilevatori: Jacopo Angelini, Stefano Brambilla, Enrico Cordiner, Nicola Felicetti, Maria Elena Ferrari, Andrea Ferri, David Fiacchini, Mauro Furlani, Fabrizio Fusari, Giorgio Marini, Federico Morelli, Niki Morganti, Mina Pascucci, Giovanni Pasini, Paolo Perna, Fabio Pruscini, Massimo Sacchi, Alberto Sorace, Nicola Tonolini
MOLISE Coordinatori: Massimo Pellegrini (2000), Lorenzo De Lisio (2001-2011)
Rilevatori: Franco Aceto, Mauro Bernoni, Pierandrea Brichetti, Marco Carafa, Andrea Corso, Lorenzo De Lisio, Davide De Rosa, Massimo Pellegrini
PIEMONTE Coordinatori: Giovanni Boano (2000-2001), Roberto Toffoli (2002-2011)
Rilevatori: Giorgio Aimassi, Piero Alberti, Pierluigi Beraudo, Radames Bionda, Giovanni Boano, Stefano Boccardi, Lucio Bordignon, Alberto Boto, Franco Carpegna, Guido Cattaneo, Bruno Caula, Stefano Costa, Ivan Ellena, Sergio Fasano, Massimo Favaron, Andrea Ferri, Lorenzo Fornasari, Giorgio Gertosio, Luca Giraudo, Paolo Grimaldi, Paolo Marotto, Cristina Movalli, Marco Pavia, Claudio Pulcher, Daniele Reteuna, Giuseppe Roux Poignant, Diego Rubolini, Giovanni Soldato, Roberto Toffoli, Simone Tozzi
Enti finanziatori: **2001-2004 Regione Piemonte, Settore Pianificazione Aree Protette, Parco Naturale Alpi Marittime. 2007-2011 Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Istituto Piante da Legno e Ambiente IPLA**
PUGLIA Coordinatori: Antonio Sigismondi (2000), Associazione Or.Me. (Giuseppe La Gioia) (2001-2011)
Rilevatori: Giuseppe Albanese, Michele Bux, Matteo Caldarella, Tommaso Capodiferro, Giancarlo Capone, Gianpasquale Chiatante, Pietro Chiatante, Andrea Corso, Vittorio Giacoia, Giuseppe Giglio, Maurizio Gioiosa, Anthony Green, Giuseppe La Gioia, Marisa Laterza, Cristiano Liuzzi, Giacomo Marzano, Fabio Mastropasqua, Giuseppe Nuovo, Vincenzo Rizzi, Antonio Sigismondi, Simone Todisco
SARDEGNA Coordinatori: Sergio Nissardi e Danilo Pisu (2000-2011), FaunaViva (2004)
Rilevatori: Mauro Aresu, Nicola Baccetti, Lara Bassu, Fabio Cherchi, Patrizio Cosa, Alberto Fozzi, Carmen Fresi, Antonio Locci, Pier Francesco Murgia, Sergio Nissardi, Riccardo Paddeu, Danilo Pisu, Giampaolo Ruzzante, Angelo Sanna, Helmar Schenk, Giovanna Spano, Jacopo Tonetti, Marco Zenatello, Carla Zucca
SICILIA Coordinatori: Renzo Ientile (2001-2004), FaunaViva (2000, 2005-2008), LIPU (2009), Amelia Roccella (2010-2011)
Rilevatori: Paolo Bonazzi, Emanuela Canale, Fabio Cilea, Andrea Corso, Giovanni Cumbo, Lorenzo Fornasari, Paolo Galasso, Egle Gambino, Elena Grasso, R. Hewins, Renzo Ientile, Giovanni Leonardi, Flavio Lo Scalzo, Fabio Lo Valvo, Mario Lo Valvo, Maurizio Marchese, Giacomo Marzano, Amelia Roccella, Massimo Sacchi, Angelo Scuderi, Maurizio Siracusa
TOSCANA Coordinatori: COT (Guido Tellini Florenzano) (2000-2002), COT (Luca Puglisi) (2003-2011) e DREAm Italia (Guido Tellini Florenzano) (2006-2011)
Rilevatori: Emiliano Arcamone, Nicola Baccetti, Giancarlo Battaglia, Mario Bonora, Tommaso Campedelli, Alberto Chiti-Batelli, Linda Colligiani, Iacopo Corsi, Barbara Cursano, Simonetta Cutini, Leonardo Favilli, Andrea Fontanelli, Angela Gaggi, Pietro Giovacchini, Michele Giunti, Gaspare Guerrieri, Marco Lebboroni, Guglielmo Londi, Angelo Meschini, Enrico Meschini, Lorenzo Mini, Daniele Occhiato, Francesco Pezzo, Sandro Piazzini, Luca Puglisi, Alessandro Sacchetti, Massimo Sacchi, Massimo Salvarani, Roberto Savio, Paolo Sposimo, Guido Tellini Florenzano, Marco Valtriani, Ursula Veken, Francesco Velatta, Andrea Vezzani
Enti finanziatori: **2000-2011 Regione Toscana, Direzione Generale dello Sviluppo Economico, Settore Politiche agroambientali, attività faunistica-venatoria e pesca dilettantistica. Beneficiario COT**
PROVINCIA DI TRENTO Coordinatore: Paolo Pedrini (2000-2011)
Rilevatori: Stefano Brambilla, Mario Caffi, Vittorio Cavallaro, Francesco Ceresa, Alessandro Franzoi, Pauli Laimer, Luigi Marchesi, Alessandro Micheli, Osvaldo Negra, Oskar Niederfriniger, Stefano Noselli, Markus Obletter, Paolo Pedrini, Daniele Prevedel, Franco Rizzolli, Francesca Rossi, Michele Segata, Bach Frederik Torben, Gilberto Volcan
Enti finanziatori: **2000-2010 Museo delle Scienze, Sezione Zoologia dei Vertebrati, 2001-2010 parziale contributo Progetto Biodiversità (Fondo per la Ricerca PAT, 2001-05), Provincia Autonoma di Trento Servizio Conservazione della Natura Ufficio Rete Natura 2000 e, dal 2010, Dipartimento Agricoltura e Alimentazione**
UMBRIA Coordinatore MITO Francesco Velatta (2000-2011) Coordinatore OFR Umbria Giuseppina Lombardi (2002-2011)
Rilevatori: Stefano Brambilla, Roberto Casalini, Enrico Cordiner, Laura Cucchia, Paolo Forconi, Lorenzo Fornasari, Egidio Fulco, Angela Gaggi, Daniele Iavicoli, Stefano Laurenti, Sara Marini, Alberto Masci, Angelo Meschini, Monica Montefameglio, Andrea Maria Paci, Roberto Papi, Francesco Pezzo, Francesco Renzini, Francesco Velatta
Enti finanziatori: 2000-2009 e 2011 Osservatorio Faunistico Regione Umbria
VALLE D'AOSTA Coordinatori: Massimo Bocca (2000-2001), FaunaViva (2004-2006), Roberto Toffoli (2007-2011)
Rilevatori: Massimo Bocca, Stefano Boccardi, Paolo Bonazzi, Giovanna Bosio, Franco Carpegna, Guido Cattaneo, Dario De Siena, Andrea Ferri, Marco Grosa, Giovanni Maffei, Martino Nicolino, Luciano Ramires, Luciano Ruggieri, Roberto Toffoli
Enti finanziatori: **2009-2011 Servizio Aree protette, Assessorato Agricoltura e Risorse naturali, Regione autonoma Valle d'Aosta**
VENETO Coordinatori: Mauro Bon (2000-2008), Francesco Mezzavilla (2009-2011), Maurizio Sighele (Provincia VR: 2003-2011)
Rilevatori: Marco Baldin, Marco Basso, Paolo Bertini, Katia Bettiol, Renato Bonato, Francesca Borgo, Eddi Boschetti, Stefano Bottazzo, Michele Bovo, Luca Boscain, Reziero Cappellaro, Leonardo Carlotto, Michele Cassol, Elvio Cerato, Francesco Ceresa, Lorenzo Cogo, Alberto Costa, Adriano De Faveri, Vito Dini, Vittorio Fanelli, Ivan Farronato, Mauro Fioretto, Lorenzo Fornasari, Giancarlo Fracasso, Cristiano Izzo, Roberto Lerco, Saverio Lombardo, Luca Longo, Gianfranco Martignago, Cesare Martignoni, Alessandro Mazzoleni, Francesco Mezzavilla, Andrea Mosele, Angelo Nardo, Stefano Noselli, Aronne Pagani, Massimo Paganin, Lucio Panzarin, Paolo Parricelli, Michele Pegorer, Remo Peressin, Marco Pesente, Giulio Piras, Luigi Piva, Fabrizio Reginato, Franco Rizzolli, Francesca Rossi, Giacomo Sgorlon, Maurizio Sighele, Giancarlo Silveri, Emanuele Stival, Giovanni Tiloca, Riccardo Ton, Aldo Tonelli, Giuseppe Tormen, Danilo Trombin, Emiliano Verza, Stefano Valente, Gilberto Volcan, Corrado Zanini, Marco Zenatello

Fringuello di William Vivarelli